

Carzana (Columbia): chi contribuisce alla neutralità carbonica avrà crescita e rendimenti maggiori

# OBIETTIVO NETZERO

## Aziende e governi sono uniti nel percorso verso le zero emissioni

DI ANNA MARIA CASTELLO

**I**l 2020 è stato un anno storico in termini di afflussi di capitali nei fondi incentrati sull'investimento responsabile (IR). Secondo Calastone, nel solo mese di dicembre 2020, gli investitori hanno riversato 1,1 miliardi di sterline in fondi azionari di diritto britannico a gestione attiva con focus IR, quanto tra il 2015 e il 2018. Altrettanto ragguardevole è il fatto che questi 1,1 miliardi di sterline hanno costituito all'incirca i due terzi dei capitali investiti in tutte le strategie attive. «I trend dell'investimento responsabile e della sostenibilità stanno acquistando uno slancio straordinario», conferma **Andrea Carzana**,

Gestore azionario europeo di Columbia Threadneedle Investments. «Tuttavia, le cifre complessive celano

dinamiche di fondo importanti. Quella dell'IR è un'etichetta ampia che abbraccia molte strategie legate alla sostenibilità. Gran parte dei capitali investiti nel 2020 è confluita in fondi commercializzati come veicoli ESG, che si concentrano sulle performance degli emittenti rispetto a questi indicatori».

L'ESG è un tema d'investimento consolidato e ampiamente riconosciuto, ma i flussi via via maggiori che si indirizzano nell'IR comprendono un altro sottoinsieme di strategie, meno conosciute, più recenti e dunque meno mature: i fondi che si prefiggono risultati sostenibili. «Molti di questi fondi investono in aziende che contribuiscono alla transizione verso la neutralità climatica concentrandosi sul trasporto e sulla generazione di energia», dice Andrea Carzana. «Il trend chiave che si trova ancora alle prime battute è quello dell'ondata di investimenti in società e tecnologie che permetteranno all'economia mondiale di azzerare le emissioni nette già durante l'attuale generazione». In molti casi si tratta di imprese con temi legati alla sostenibilità strettamente correlati agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. «Riteniamo che

queste aziende siano in grado di conseguire tassi di crescita e rendimento superiori, potendo beneficiare di vantaggi competitivi più ampi nel lungo termine» dice l'esperto.

Di sicuro in primo piano c'è sempre di più l'enfasi sulla transizione verso la neutralità carbo-

nica. Uno dei motivi principali dietro il crescente interesse per i fondi che si prefiggono risultati sostenibili è stata la lunga serie di misure e pacchetti di stimolo annunciati dai governi di tutto il mondo. Cina, Giappone, Corea

del Sud, Unione europea e Uk si sono tutti impegnati a raggiungere l'obiettivo delle emissioni nette pari a zero. I finanziamenti per i progetti green e le misure di sostegno destinate ai settori ad alta intensità di car-

bonio approvati al 1° novembre 2020 hanno superato i 1.000 miliardi di dollari, e l'UE sta valutando lo stanziamento di altri 644 miliardi di dollari. Con l'insediamento del presidente Biden, anche gli Stati Uniti do-

vrebbero varare un imponente pacchetto di stimoli ecologici. «Gli impegni ambiziosi presi nel 2020 sono cruciali, ma il 2021 sarà l'anno finora più decisivo» conclude Carzana. (riproduzione riservata)



**Andrea Carzana**